

Codice A1604C

D.D. 30 aprile 2026, n. 301

Parere, ai sensi dell'articolo 56 della legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, istanza di grande derivazione d'acqua ad uso lavaggio inerti da un lago superficiale, in Comune di Carignano (TO) della Società Cave Provana SpA.



ATTO DD 301/A1604C/2026

DEL 30/04/2026

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO
A1604C - Tutela e uso sostenibile delle acque**

OGGETTO: Parere, ai sensi dell'articolo 56 della legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, istanza di grande derivazione d'acqua ad uso lavaggio inerti da un lago superficiale, in Comune di Carignano (TO) della Società Cave Provana SpA

Premesso che:

con domanda in data 3/8/2000 la Soc. Cave Provana SpA chiedeva a CMTTo la concessione preferenziale per la derivazione d'acqua da due punti di presa (poi specificati in tre) da un lago superficiale e da un pozzo in misura di complessivi litri/s massimi 175 e medi 59,61 ad uso lavaggio inerti (assimilato all'uso lavaggio inerti) in Comune di Carignano (il pozzo è ubicato in Comune di Carmagnola) con restituzione in sistema di depurazione;

con la determinazione dirigenziale di CMTTo n. 275-125410 del 3/5/2004 veniva assentita al richiedente l'autorizzazione provvisoria alla continuazione della derivazione in questione; a seguito del procedimento è stata richiesta la rinuncia al prelievo dal pozzo in Carmagnola (del quale è previsto lo smantellamento per prosecuzione del fronte di cava) e le portate richieste sono state confermate;

con Ordinanze n. 22224 del 11/2/2026, 30158 del 24/2/2026 e 38988 del 11/3/2026 Ddi CMT sono stati richiesti i pareri relativi alla variazione della durata della concessione, senza che risultino osservazioni o opposizioni;

considerato che :

l'intervento in questione, in base a quanto indicato nel "Piano di Tutela delle Acque – (PTA)", risulta ubicato nell'Area Idrogeologicamente Separata TO07, ricompresa all'interno della Macroarea Idrogeologica MS6 (Pianura Torinese);

il "Piano di Gestione Acque del distretto idrografico del fiume Po" (Piano Acque – PdGPo 2021), approvato dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino del Fiume Po con Deliberazione n. 4 del 20-12-2021, individua il corpo idrico sotterraneo superficiale in questione con la denominazione GWB-S5a identificandone lo Stato Quantitativo in "Buono" con Obiettivo Quantitativo definito come "Buono al 2015";

come CMT ha verificato, l'applicazione della metodologia "E.R.A.", prevista dall'Allegato 2 della "Direttiva Derivazioni" del Piano di Gestione del Distretto Idrografico Padano, a causa della

carenza di dati inerenti gli indicatori di criticità del suddetto “corpo idrico sotterraneo” nel suo complesso, è stata effettuata ricorrendo al giudizio esperto ed ha condotto, relativamente alla valutazione della derivazione oggetto del presente procedimento, alla definizione di un rischio ambientale ricadente nell’ambito di “Attrazione”;

è stato predisposto da CMT il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione e parte integrante del presente provvedimento, nel quale sono state recepite le misure previste dalle citate pianificazioni;

CMT ha richiesto alla regione, con nota n. 38988, in data 11/03/2026, di esprimere parere ai sensi dell’art. 56, comma 2 della L.R. n. 44 del 26/04/2000;

valutato che non si rilevano profili di incompatibilità con gli obiettivi di qualità dei corpi idrici interessati, nel rispetto delle seguenti prescrizioni, ovvero che il disciplinare di concessione contenga:

- la data di scadenza della concessione;
- il valore massimo della portata derivabile;
- la richiesta di dotare le opere di prelievo dai corpi idrici naturali, ovvero dalle infrastrutture di restituzione delle superiori derivazioni, di dispositivi atti a modulare le portate destinate alla fornitura di acqua, da collocare a monte dei dispositivi di misura delle portate derivate;
- l’obbligo di installazione dei dispositivi per la misura e registrazione delle portate derivate e restituite come stabilito dall’articolo 6 del Regolamento regionale del 25 giugno 2007 n. 7/R “Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica” e s.m.i.;
- i parametri sulla base dei quali dovrà essere corrisposto il canone demaniale per uso di acqua pubblica;

sia garantita la conformità alla autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), adottata da CMT con Provvedimento prot. n. 583-26255 del 29/07/2014 e rilasciato dal Suap in data 11/08/2014 aggiornata con provv. Prot. n. 374-7112 del 27/06/2019, ai sensi del D.Lgs 152/06, allo scarico di acque reflue industriali in acque sotterranee (lago di cava).

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";
- l'articolo 89 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la Legge regionale 14 dicembre 1990, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i.;
- la Legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 "Testo Unico sulla tutela delle aree naturali e la biodiversità" e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- l'articolo 56 della Legge Regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.;
- il Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 117 - 10731 del 13 marzo 2007;

- il Regolamento regionale del 29 luglio 2003, n. 10/R "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica" e s.m.i.;
- il Regolamento regionale del 6 dicembre 2004 n. 15/R "Disciplina dei canoni regionali per l'uso dell'acqua pubblica" e s.m.i.;
- il Regolamento regionale del 25 giugno 2007 n. 7/R "Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzione di acqua pubblica" e s.m.i.;
- la D.C.R. n. 179-18293 del 2/11/2021 con la quale è stato approvato il "Piano di Tutela delle Acque (PTA)";
- la Deliberazione n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'AdBPo di adozione, ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs. 152/2006, dell'aggiornamento del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico del fiume Po (PdGPo2021);
- il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po adottato con Deliberazione del Comitato istituzionale in data 24 febbraio 2010 n. 10 e approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 8 febbraio 2013, pubblicato sulla G.U. n. 112 del 15 maggio 2013;
- la Deliberazione n. 7/2015 del 17 dicembre 2015 con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po ha adottato il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po "Riesame e aggiornamento al 2015 (P.d.G. Po 2015);
- la "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal piano di gestione del distretto idrografico Padano" (Direttiva Derivazioni) adottata dalla Autorità di bacino del Fiume Po con delibera n. 8 del 17 dicembre 2015 e s.m.i.;
- la deliberazione n. 3 del 14 dicembre 2017 del Comitato della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di bacino del fiume Po istituita presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare avente per oggetto: D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s. m.i., art. 65, comma 3 lett. c): modifiche e integrazioni alla "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal piano di gestione del Distretto idrografico del fiume Po" (Direttiva Derivazioni) adottata con Deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 8 del 17 dicembre 2015;
- la Deliberazione del Comitato Istituzionale della Autorità di bacino del Fiume Po n. 4 del 14 dicembre 2017, di "Adozione della Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di gestione del Distretto idrografico e successivi riesami e aggiornamenti" (Direttiva Deflussi Ecologici);
- l'articolo 17 della Legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale";
- l'articolo 7, lettera a) del Provvedimento organizzativo allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 10 - 9336 del 1 agosto 2008;
- la Legge regionale 29 aprile 2011 n. 7, riguardante modifiche apportate alla legge 28 luglio 2008 n. 23 in materia di organizzazione e contenimento della spesa del personale;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 11 giugno 2012, n. 31-4009 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

determina

di esprimere, fatta salva l'acquisizione delle ulteriori autorizzazioni previste dalle legge vigenti, ai sensi dell'articolo 56, comma 2 della legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, parere favorevole al rinnovo della concessione ad uso lavaggio inerti di grande derivazione, da tre punti di presa da un lago superficiale in capo a Soc. Cave Provana in Comune di Carignano in misura di l/s massimi 175 e medi 59,61 ad uso lavaggio inerti (assimilato all'uso lavaggio inerti ai sensi del Regolam. regionale 15/3/2004) con restituzione in sistema di depurazione; quanto sopra, nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi; a condizione che il disciplinare di concessione contenga:

- la data di scadenza della concessione;
- il valore massimo della portata derivabile;
- la richiesta di dotare le opere di prelievo dai corpi idrici naturali, ovvero dalle infrastrutture di restituzione delle superiori derivazioni, di dispositivi atti a modulare le portate destinate alla fornitura di acqua, da collocare a monte dei dispositivi di misura delle portate derivate;
- l'obbligo di installazione dei dispositivi per la misura e registrazione delle portate derivate e restituite come stabilito dall'articolo 6 del Regolamento regionale del 25 giugno 2007 n. 7/R "Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzione di acqua pubblica" e s.m.i.;
- i parametri sulla base dei quali dovrà essere corrisposto il canone demaniale per uso di acqua pubblica;
- sia garantita la conformità alla autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), adottata da CMT con Provvedimento prot. n. 583-26255 del 29/07/2014 e rilasciato dal Suap in data 11/08/2014 aggiornata con provv. Prot. n. 374-7112 del 27/06/2019, ai sensi del D.Lgs 152/06, allo scarico di acque reflue industriali in acque sotterranee (lago di cava).

La presente Determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della Legge regionale 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del Decreto legislativo n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

IL DIRIGENTE (A1604C - Tutela e uso sostenibile delle acque)
Firmato digitalmente da Paolo Mancin